



Dai dati alla conoscenza tra Melville e Frank Zappa.

LUCA DE FIORE



LUCA DE FIORE

Direttore, Il Pensiero Scientifico Editore

Presidente, Associazione Alessandro Liberati – Network Italiano Cochrane

<http://dottprof.com>

Twitter: @lucadf

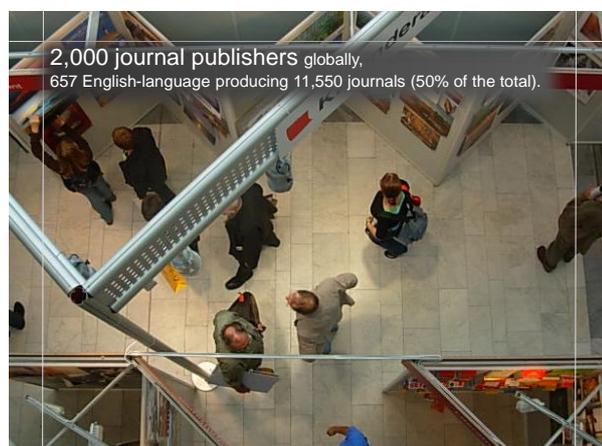


Dai dati alla conoscenza tra Melville e Frank Zappa.
 LUCA DE FIORE

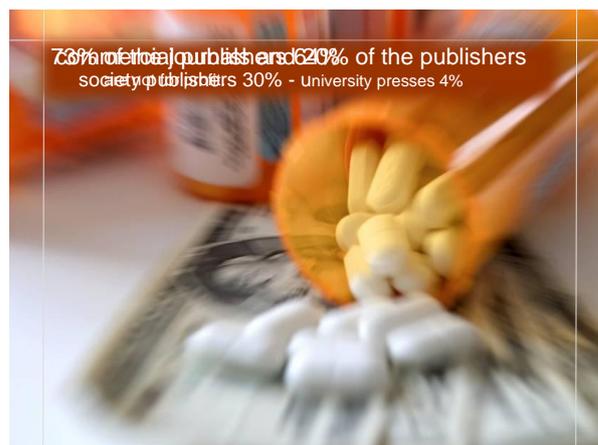
La prima parte della relazione aveva l'obiettivo di spiegare che l'editoria scientifica-tecnica-medica rappresenta un comparto dalle caratteristiche peculiari: sostanzialmente diverso dal resto del mondo editoriale e più simile – per dinamiche e redditività – a quello dell'industria per la quale molto spesso presta servizi: farmaceutica, elettromedicale, alimentare.



STM Publishing is a big business.
 Journals only it is about \$8 billion.
 Including databases it's around \$12 billion.
 STM publishing market worth some \$16 billion



2,000 journal publishers globally,
 657 English-language producing 11,550 journals (50% of the total).



73% of the publishers
 society publishers 30% - University presses 4%



28.000 STM journals



1.800.000 papers/year

L'editoria STM vive di produzione di contenuti, ad un ritmo molto intenso: 28 mila riviste e quasi due milioni di nuovi articoli ogni anno. La ragione è nella esigenza di spazio per pubblicare sentita dai ricercatori che sanno che i finanziamenti sono legati alla visibilità ottenuta per i propri studi.

A drug is that substance which, when injected into a rat, will produce a scientific report. MURPHY'S LAW



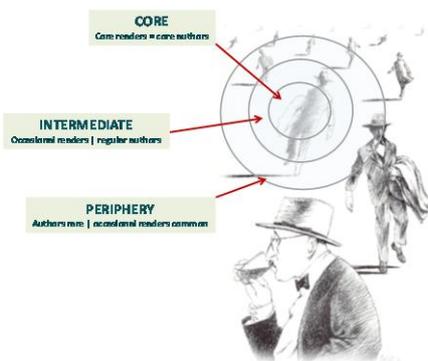
derivano molti problemi, tra cui la pericolosa tendenza a frammentare l'output della ricerca, a moltiplicare gli articoli frutto di innumerevoli analisi di sottogruppi di pazienti in studio, fino alla famigerata "salami publication"...

Salami science is undesirable but **may be unavoidable** without changes in the ways universities assess faculty research productivity.

KRAVITZ RL, FELDMAN MD



Science is not done by paragons of virtue, but by individuals who are as **prone to self-interest** as anyone else.

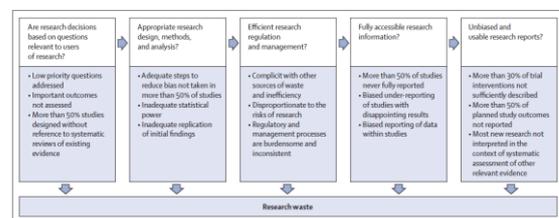


Altro problema molto serio è lo spreco delle esigue ricerche disponibili per la ricerca, approfondito di recente da un fascicolo su The Lancet. La ricerca inutile o non rigorosa contribuisce alla sovrabbondanza di offerta informativa e toglie spazio e visibilità ai risultati della ricerca più meritevole.

Purtroppo, però, questa produzione di articoli finalizzata al finanziamento stesso di nuova ricerca ha determinato una spiccata autoreferenzialità: è stato valutato che oggi il numero dei ricercatori che producono articoli è di circa 7.500.000, più o meno come gli abitanti di un paese come il Portogallo. Ma una cosa ancora più allarmante è che questo core di studiosi coincide con il bacino di utenza dell'insieme della letteratura scientifica. Chi scrive, in sintesi, è la stessa persona che legge, spesso per trovare conferma dei propri punti di vista (o per ... vedersi citato in bibliografia).

La responsabilità è di un sistema – quello dell'avanzamento di carriera – che premia più la quantità della produzione scientifica che la qualità. E' da questo "peccato originale" che

Avoidable waste or inefficiency in biomedical research.

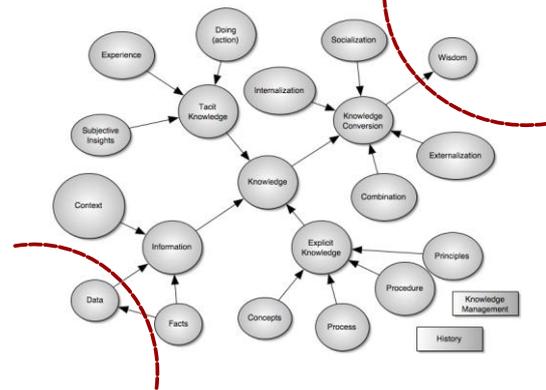


La prima conclusione: c'è troppa ricerca (e troppa letteratura) su cose che già sappiamo: molta ricerca non è necessaria e la ricerca più utile – per es. quella traslazionale - è trascurata.

Data refer to **discrete, objective facts.**



Il percorso del knowledge management

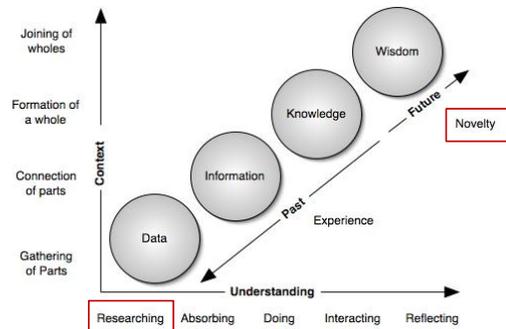


Knowledge is a fluid mix of **framed experience, values, contextual information, and expert insight** that provides a framework for evaluating and incorporating **new experiences and information.**

DAVENPORT & PRUSAK

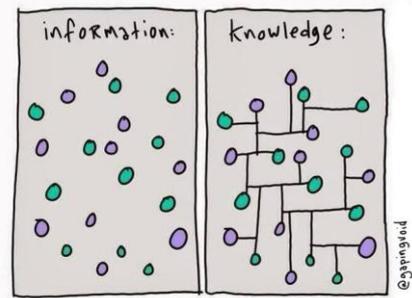


Davenport T., Prusak L. (1998). Working Knowledge, Harvard Business School Press, Boston, MA



Le informazioni stanno ai dati come il vino ad una vigna.

DAVID WEINBERGER

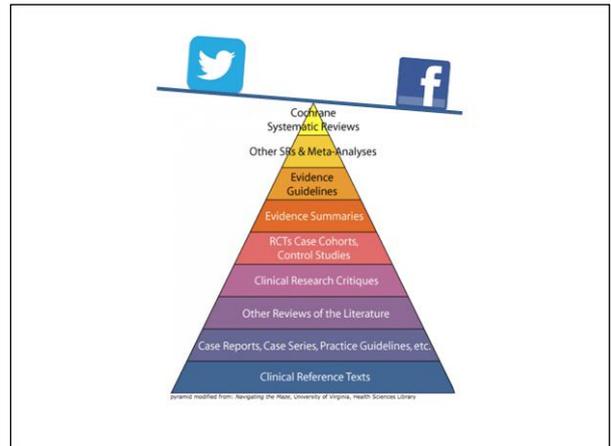
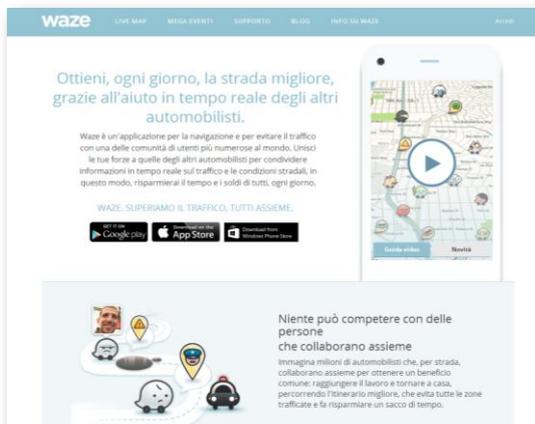
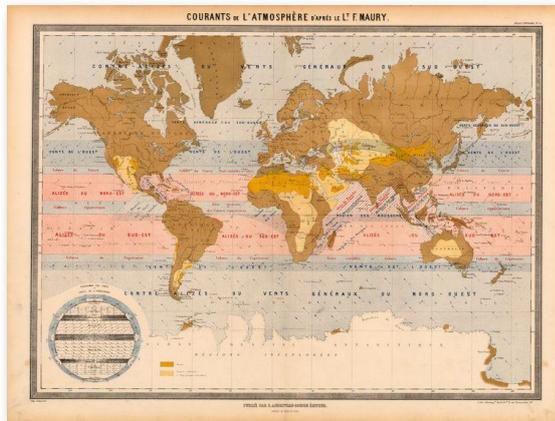


La sovrabbondanza di informazioni a carattere sanitario rischia di indurre a sopravvalutare l'importanza del dato che, se non contestualizzato, ha una relativa importanza nella genesi dei "saperi". E' utile, a questo proposito, confrontarsi con i teorici del knowledge management che raccomandano di "contaminare" qualsiasi informazione con il confronto, la condivisione, il dialogo...

Non è il dato ma la condivisione che lo filtra che può validare l'informazione per far progredire verso la conoscenza...



In questo, il web e internet offre un’opportunità fondamentale. Come affermava Tim Berners Lee, la rete è più una creazione sociale che una soluzione “tecnica” o informatica: uno strumento per lavorare insieme, per un impegno collettivo paragonabile al lavoro del capitano ottocentesco Matthew Maury che trascriveva su una meta-mappa le annotazioni degli altri marinai che sulle baleniere attraversavano l’Atlantico...



Il lavoro collaborativo è talmente importante per convalidare dati e informazioni che anche la “piramide delle evidenze” della Medicina basata sulle prove potrebbe essere riconsiderata: strumenti di filtro collaborativo come i social network potrebbero assumere un valore fino a oggi sottovalutato...

In conclusione: il lavoro editoriale soprattutto in ambito scientifico non può non considerare la valenza etica del proprio agire. In quest’ottica, in linea con le iniziative che a livello internazionale sono state messe in atto per “scegliere saggiamente” in medicina, anche l’informazione e l’editoria STM dovrebbe fare la propria parte.

Una buona strategia potrebbe essere quella di essere maggiormente selettivi, anche per dare maggiore valore a ciò che merita di più.



